

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Modifica sostanziale dell'autorizzazione D.R. R.U. del 10/05/2012 e s.m.i. ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L. R. n. 27/98, di un'attività esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi
<b>Proponente</b>	ECO 2000 sas di Corsetti Michela e C.
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Comune di Artena Località Valle Pisciana

**Registro elenco progetti n. 44/2018**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>   <p><b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>   <p>Data: 06/11/2019</p>
--	---

La Società ECO 2000 S.A.S. di Corsetti Michela e C. in data 03/08/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 03/08/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Studio preliminare Ambientale; - allegati;
- Tavola unica – Inquadramento territoriale, planimetria impianto;
- Allegati
  - Determinazione Dirigenziale R.U. 2446 del 10/05/2012
  - Determinazione di rettifica R.U. 1874 del 11/05/2018
  - Determinazione Dirigenziale n. 193 del 30/06/2005
  - Determinazione Dirigenziale n. 252 del 31/10/2007
  - Schema di flusso
  - Elaborato grafico
  - Delibera C.C. di Artena n. 12 del 30/03/2011
  - Relazione geologica e idrogeologica 2010
  - Relazione idrogeologica 2017
  - Relazione paesaggistica
  - Parere MIBACT prot. MBAC-SBA-LAZ n. 10011 del 06/10/2009
  - Relazione tecnica, Indagine fonometrica 14/05/2010
  - Specifiche impianto frantumazione
  - Schema impianto frantumazione
  - Scheda tecnica frantoio CNP 650x450
  - Specifiche impianto selezione
  - Schema impianto selezione
  - Conformità stabilizzato riciclato
  - Conformità sabbia riciclata
  - Conformità misto riciclato

Con prot.n. 545754 del 11/09/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 576536 del 24/09/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con cui si evidenzia la necessità di chiarimenti e integrazioni documentali;

Con prot.n. 615941 del 08/10/2018 è stata trasmessa alla Società proponente richiesta di integrazioni;

Con PEC acquisite con prot.n. 700752 e prot.n. 700747 del 08/11/2018 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Elaborato grafico – indicazione punti ripresa fotografici;
- Documentazione fotografica;
- Attività limitrofe impianto e effetti cumulativi;
- Relazione tecnica di impatto acustico ambientale;
- Stima del traffico indotto;
- Nota di richiesta parere paesaggistico;
- Nota della Città Metropolitana di Roma Capitale 157067 del 15/11/2017 di ricezione domanda di concessione di derivazione acqua;
- Ortofoto – individuazione attività a N e ad E dell'impianto;
- Nota del 24/04/2018 inviata dal Proponente al Comune di Artena richiedendo che sia presa in considerazione l'attuale destinazione del sito che accoglie le strutture della propria attività, e conseguentemente contemplare l'inserimento all'interno del documento preliminare d'indirizzo;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Elaborato grafico Tav. I/I – stralcio aerofotogrammetrico 1:10.000; stralcio P.R.G.; stralcio catastale; stralcio P.T.P.R.; stralcio P.T.P.; planimetrie 1:500; piante / sezioni / prospetti 1:100;
- Stato ante e post operam impianto;
- Classificazione sismica;
- Analisi della proposta secondo quanto previsto dal P.R.G.R.;
- Stralcio vincolo idrogeologico;
- Analisi delle N.A. del P.T.A.R.;
- Analisi delle N.A. del P.R.Q.A.;
- Parere favorevole di competenza prot.n. 10011 del 06/10/2009;
- Nota prot.n. 458316 del 27/08/2015 della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

Con prot.n. 814582 del 19/12/2018 è stata trasmessa alla Società proponente una comunicazione in merito alla completezza delle integrazioni prodotte e alla necessità di riscontrare anche la nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, non menzionata nella richiesta di integrazioni;

Il proponente con le PEC del 25/01/2019, acquisite con i protocolli n. 65720, n. 65735 e n. 65741 del 28/01/2019, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva dei titoli edilizi;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione urbanistica;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio prot.n. 10011 del 06/10/2009;
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Artena – Atto di Indirizzo sulla favorevole sulla variante urbanistica n.12 del 30/03/2011;



- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata dalla Provincia di Roma Dipartimento 04 Servizio 01 Gestione Rifiuti D.D.R.U. 2446 del 10/05/2012;
- Parere favorevole sotto aspetto urbanistico rilasciato dall'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale e Roma Capitale e Provincia prot.n. 359444/11 del 07/03/2012.

E' pervenuta nota prot.n. 854287 del 24/10/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con cui si esprime parere urbanistico e paesaggistico;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica sostanziale di un esistente impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98.

#### Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto, distinta catastalmente al foglio 12 particella 565, si trova a circa 500 m a nord dalla strada provinciale SP600dir, circa 2 km a sud dall'Autostrada del Sole A1, circa 1,3 km a nord est dal centro abitato del Comune di Artena, 1,35 km a sud dalla ferrovia Velletri Colleferro.

#### Contesto urbanistico

*Come evidenziato nella relazione urbanistica, l'impianto ... non ricadendo l'area, inizialmente, in una zona urbanistica conforme alla destinazione ad attività produttiva per il recupero di rifiuti inerti, il Comune di Artena con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 30/03/2011 ha approvato un atto di indirizzo ai fini della variante urbanistica pronunciandosi favorevolmente. Tale atto è stato approvato in definitiva con il verbale di chiusura della Conferenza dei Servizi e il rilascio dell'autorizzazione D.D. R.U. 2446 del 10/05/2015, come previsto all'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06.*

*Con nota prot. 8958 del 02/05/2017 il Comune di Artena ha rilasciato il certificato di destinazione urbanistica dell'area specificando che la stessa ricade in zona con destinazione urbanistica "Insediamenti produttivi" – zona D.*

#### Autorizzazioni e pareri

- Autorizzazione Comunale all'istallazione di un impianto mobile di frantumazione materiale edile di risulta (escluso amianto) prot.n. 12 del 20/10/2000;
- Autorizzazione Sanitaria e parere di idoneità tecnico sanitaria rilasciato dall'ASL Roma G prot.n. 1733 del 07/05/2001;
- Autorizzazione alla costruzione di un nuovo impianto, ai sensi dell'art. 6 DPR 203/88, avente emissioni convogliate in atmosfera D.D. n. 193 del 30/06/2005 rilasciata dalla Provincia di Roma Dip. IV Servizi di tutela ambientale Servizio 3 Tutela aria ed energia;
- Proroga iscrizione nel registro delle imprese che effettuano la comunicazione ai sensi dell'art.

33 del D. Lgs. 22/97 per svolgere attività di recupero di rifiuti non pericolosi previsti dal D.M. 5/2/98, D.D. n. 252 del 31/10/2007 rilasciata dalla Provincia di Roma Servizio 4 controlli e sanzioni Dipartimento IV Servizi di tutela ambientale; nella determinazione si evidenzia che “con nota del 30/06/2005 la Società ha effettuato il rinnovo della comunicazione del 30/06/2000 ai sensi dell’art. 33 c. 5 del D.Lgs. 22/97”

- Parere favorevole Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio prot. MBAC-SBA-LAZ n. 10011 del 06/10/2009;
- Atto di indirizzo sulla variante urbanistica Delibera C.C. di Ardena n. 12 del 30/03/2011;
- Parere favorevole sotto aspetto urbanistico rilasciato dalla Regione Lazio - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale e Roma Capitale e Provincia prot.n. 359444/11 del 07/03/2012;
- Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del Decreto 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l’impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi D.D.R.U. n. 2446 del 10/05/2012 rilasciata dalla Provincia di Roma Dipartimento 04 Servizio 01 Gestione Rifiuti;
- Determinazione di rettifica R.U. 1874 del 11/05/2018 dell’autorizzazione n. 2446 del 10/05/2012 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Dipartimento 04 Servizio 01 Gestione Rifiuti.

Il proponente dichiara che l’autorizzazione D.R.R.U. 2446 del 10/05/2012 rilasciata dalla Provincia di Roma, Dip. 04 Servizio 01, e la successiva D.R. di rettifica R.U. 1874 del 11/05/2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 01, sostituisce tutti i permessi, ai sensi del D.P.R. 380/2001 e del D.Lgs. 152/06, relativamente alle opere edilizie realizzate, come da progetto approvato con i citati provvedimenti, come riporta l’art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 ...

### Quadro Progettuale

Le variazioni per le quali si richiede nuova autorizzazione consistono in:

- abbassamento dei quantitativi complessivamente in ingresso in impianto, da 59.100 ton/anno a 43.660 ton/anno;
- innalzamento della potenzialità di recupero finale dei rifiuti (R5) da 2.700 a 43.660 ton/anno, pari al nuovo quantitativo complessivamente in ingresso nell’impianto;
- riordino degli spazi interni di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività.

L’impianto è composto dalle seguenti linee impiantistiche:

- impianto di frantumazione primaria con deferrizzatore magnetico;
- impianto di selezione su skid e stoccaggio a cumulo dei materiali inerti.

Il proponente, nella relazione integrativa “stato ante e post operam impianto” dichiara che ... intende rinunciare alla richiesta di “riordino degli spazi interni di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività” di cui al paragrafo 4.2.1 dello Studio Preliminare Ambientale.

### Dimensionamento del sito e descrizione impianto

L’area del sito, entro cui opera la sua attività di gestione rifiuti la ECO 2000 S.A.S., occupa una superficie complessiva di circa 4.287 mq. Sul lotto insistono manufatti coperti aventi superficie in pianta di circa 30 mq, aree sotto tettoia aventi superficie di 30 mq, aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pari a 160 mq, aree per il deposito delle materie lavorate aventi superficie pari a circa 900 mq, aree a verde per circa 515 mq; la restante parte del lotto è destinata al transito dei mezzi e alle operazioni di recupero. L’ingresso al lotto avviene da Contrada Valle Pisciana.

Il proponente evidenzia che nell'impianto sono presenti le seguenti attrezzature e mezzi:

1. cassoni scarrabili con copertura fissa o amovibile;
2. mezzi meccanici di movimentazione rifiuti;
3. mezzi di cantiere per il trasporto dei materiali;
4. frantoio a mascelle mod. CNP 650 x 450;
5. impianto di selezione su skid e stoccaggio a cumulo;
6. impianto di trattamento e stoccaggio acque meteoriche.

L'impianto della gestione rifiuti è delimitato perimetralmente da una barriera di altezza non inferiore a 2 mt costituita da recinzione e da alberature di altezza di circa 6 mt che la separa dalle restanti attività del lotto, atta a minimizzare l'impatto visivo e limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno.

La messa in riserva avviene per categorie omogenee di rifiuti in cumuli a terra di altezza massima 6 metri e pendenza massima 45°.

La capacità produttiva massima dell'impianto di selezione e frantumazione installato, variabile da 10 a 40 mc/h, funzione della granulometria del materiale da lavorare, è quindi pari a 152 – 608 ton/giorno, avendo assunto il valore di 1,9 ton/mc come peso specifico medio dei rifiuti.

A fronte della capacità dei macchinari ... si prevede un funzionamento giornaliero dell'impianto di frantumazione e selezione pari a circa 2 ore/giorno, tale da soddisfare l'aumento di quantitativi richiesti.

Lo SPA evidenzia che ... l'impianto è autosufficiente per quanto riguarda in consumo di acque da impiegarsi per l'umidificazione delle aree di transito, di stoccaggio e lavorazione rifiuti in quanto dotato di sistema di raccolta, accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'area da destinarsi allo stoccaggio del rifiuto in ingresso è già assegnata e pari, in volume e forma, a quella prevista per le sole operazioni di messa in riserva (R13); l'area per il deposito delle materie prime seconde risulta essere già pavimentata così da non comportare un ulteriore consumo di suolo.

La seguente tabella estrapolata dallo studio preliminare ambientale riporta le topologie di rifiuti da trattare ed i rispettivi quantitativi e ed operazioni:

CER	DESCRIZIONE	Quantità (ton/anno)	Operazione
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	30	R13-R5
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	30	R13-R5
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	100	R13-R5
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	1000	R13-R5
170101	Cemento	5000	R13-R5
170102	mattoni	500	R13-R5
170103	mattonelle e ceramiche	500	R13-R5
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche,	10000	R13-R5

	diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	8500	R13-R5
170504	terre e rocce da scavo	8500	R13-R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1000	R13-R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	8000	R13-R5
200301	rifiuti urbani non differenziati	500	R13-R5
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>43.660</b>	
	<b>TOTALE AUTORIZZATO EX ART. 208 D. LGS. 152/06</b>	<b>59.100</b>	
	<b>TOTALI IN VARIAZIONE</b>	<b>43.660</b>	
	<b>VARIAZIONE DIFFERENZIALE</b>	<b>15.440</b>	

### Quantitativi gestiti e capacità produttiva dell'impianto

Come evidenziato nella documentazione tecnica, i quantitativi gestiti presso l'impianto sono i seguenti:

- *Quantità stoccaggio istantaneo (ton): 752,40*
- *Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 43.660*
  - *di cui pericolosi (ton/anno): 0*
  - *di cui non pericolosi (ton/anno): 43.660*

Come evidenziato la ... *capacità produttiva massima dell'impianto frantoio a mascelle, variabile da 10 a 40 mc/h, funzione della granulometria del materiale da lavorare, è pari a 152 – 608 ton/giorno, avendo assunto il valore di 1,9 ton/mc come peso specifico medio dei rifiuti.*

*La potenzialità massima di recupero complessiva dell'impianto è pari a:*

- *max potenzialità giornaliera: 608 ton/giorno (76 ton/h \* 8 h/g)*
- *max potenzialità annuale: 182.400 ton/anno (608 ton/g \* 300 gg)*

### Regimazione delle acque

Il proponente rileva che l'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile e l'impianto è provvisto di un sistema di raccolta delle acque di piazzale. Inoltre, a seguito del ... *trattamento le acque depurate vengono stoccate in due vasche interrato di capacità complessiva pari a circa 14 mc, per usi interni all'impianto: principalmente destinate ad alimentare un sistema di irrigazione interno per ridurre le eventuali dispersioni di polveri.*

*I periodi scarsa piovosità sono compensati tramite prelievo dalla rete idrica comunale.*

*Le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengo smaltite mediante impianto costituito da fossa Imhoff e successiva subirrigazione.*

### Quadro ambientale

#### Atmosfera

L'attività attualmente risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera, in merito il proponente dichiara di aver adottato tutte le misure tecniche e le prescrizioni riportate su tale autorizzazione; inoltre, evidenzia quanto segue:

- sono assenti nuove emissioni convogliate;
- è incrementata la portata di acqua al sistema di nebulizzazione al camino e sono rispettati i limiti riportati autorizzati con D.D. R.U. 2446 del 10/05/2012 e s.m.i.;
- l'attività svolta in impianto prevede condizioni di lavoro nelle quali si hanno sviluppi potenziali di emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali, sia durante le fasi di frantumazione e di scarico/carico;
- l'incremento dei quantitativi sottoposti a trattamento rispetto alla sola messa in riserva comporta un incremento della produzione delle emissioni mantenute entro i limiti previsti ....

Lo SPA evidenzia l'adozione di altre misure gestionali che ... riducono il rischio di dispersione delle polveri in zone esterne all'impianto:

- l'intero perimetro del sito è dotato di barriera arborea-arbustiva non inferiore a 2 metri su tutti i lati dell'impianto;
- gli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto, sono dotati di cassoni con sponde alte, privi di fessure, dotati di telo di copertura e sponde a deflettori oscillanti;
- durante lo scarico dei rifiuti, all'interno dell'area di conferimento, è mantenuta un'adeguata altezza di caduta e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita dei rifiuti trasportati;
- prima delle operazioni di carico si assicura un buon grado di umidità del materiale, procedendo ad una irrigazione manuale nel caso in cui il materiale si presentasse non sufficientemente bagnato, anche nelle parti sottostanti;
- per limitare le polveri disperse si procede con l'umidificazione dei cumuli e delle vie di accesso e di transito non pavimentate mediante impianto di irrigazione con frequenza periodica;
- la messa in riserva dei rifiuti e il deposito dei prodotti lavorati viene effettuata in cumuli adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici mediante sistemi di copertura mobili (teli in plastica, ecc.).

Per quanto concerne le emissioni gassose, queste non subiranno alcuna modifica rispetto all'assetto attuale.

### Traffico indotto

Il proponente evidenzia che l'aumento dei quantitativi di rifiuti avviati all'impianto per le operazioni di recupero finale (R5, +40.960 ton/anno) ... non determina una incidenza negativa sul traffico veicolare della zona dato che tali carichi andranno a sostituire, e in misura minore, quelli ... per le operazioni di messa in riserva (R13, 56.400ton/anno) ... con un differenziale complessivo totale in negativo (15.440 ton/anno) che si ripercuote su un minor flusso di mezzi e quindi un minor traffico veicolare indotto derivato dall'attività dell'impianto.

### Ambiente idrico

Lo studio preliminare ambientale rileva che non sono previsti impatti sulle risorse idriche in quanto ... l'attività non prevede produzione di acque di processo; ... le acque meteoriche depurate e recuperate vengono impiegate per l'abbattimento delle polveri e l'innaffiamento delle aree a verde. Inoltre, l'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile.

*Le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengo smaltite mediante impianto costituito da fossa Imhoff e successiva subirrigazione.*

### Suolo e sottosuolo

*Per quanto riguarda il suolo l'impianto è già esistente e le aree previste per la lavorazione, lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti e delle materie prime, risultano essere interne all'impianto e già pavimentate per cui l'intervento in esame non comporta acquisizione di nuovi spazi con la conseguente trasformazione del suolo e variazione del rapporto aree pavimentate/aree non pavimentate.*

*L'incremento dell'utilizzo dell'impianto di recupero non inficia tra l'altro il consumo di risorse idriche naturali in quanto l'approvvigionamento ai nebulizzatori dei nastri e alle bocche di carico/scarico per abbattere le polveri derivanti dalla selezione di inerti è assicurato dalla riserva generata dal trattamento e accumulo delle acque meteoriche.*

### Flora, fauna ed ecosistemi

*Per tale comparto, il proponente non ha riscontrato delle criticità in quanto ha evidenziato che ... nella zona in oggetto non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico, vegetazionale.*

### Paesaggio

*Il proponente evidenzia che ... l'impianto si inserisce in un contesto a prevalenza agrario trasformato in variante al PRG per accogliere lo specifico impianto ... L'area si presenta come una piana agricola completamente pianeggiante ad una altitudine di 242 m slm. Il sito esaminato si inserisce nell'ampia valle, scarsamente antropizzata ... I lotti limitrofi sono agricoli e non presentano ostacolo all'attività in oggetto. Inoltre, l'area è definita da una scarsa viabilità, a percorrenza lenta. Le strade, per la maggior parte, non risultano asfaltate. L'unico elemento di maggior rilievo risulta essere la SP600dir che si trova ad una distanza di 550 metri.*

*Per quanto concerne l'impatto visivo, il proponente evidenzia che ... l'aumento di quantitativo di rifiuti recuperabili in impianto comporta un impatto visivo nullo; inoltre, ... l'impianto è già autorizzato per l'installazione di un frantumatore e vaglio selettivo.*

### Rumore e vibrazioni

*La documentazione tecnica evidenzia che ... l'intensità e la frequenza delle emissioni sonore dell'impianto di selezione introdotto sono variabili in relazione alla tipologia e alla dimensione del materiale da lavorare. L'aumento dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero ... non comporta, aumenti di rumore dovuto al traffico veicolare da e per l'impianto dato che tali carichi andranno a sostituire quelli che oggi provengono per le operazioni di messa in riserva, che saranno anzi ridotti per via della diminuzione complessiva delle quantità richieste.*

*La relazione tecnica di impatto acustico ambientale ha evidenziato che ... i valori di rumore emessi ed immessi all'esterno, nel periodo diurno, risultano inferiori ai valori limiti fissati per la Classe III del territorio comunale di Artena ...*

### Salute pubblica

Secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale, ... l'intervento proposto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nelle aree limitrofe dell'impianto ... e che ... i rischi sanitari dovuti alle attività in progetto non sono superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni. Inoltre, ... non si ritiene necessario prendere in considerazione rischi eco - tossicologici anche in virtù della natura delle lavorazioni e della tipologia delle materie impiegate (rifiuti inerti).

Lo studio preliminare ambientale evidenzia nel contempo che ... nello specifico ci sono abitazioni sparse a Nord, Sud-Ovest e Sud ad una distanza minima di 250 m e nuclei abitativi a distanza minima di 700 m, in particolare a Nord troviamo Colle Santo Giudico, ad Ovest la contrada Valli, a Sud-Ovest la contrada Michelina e ad Est la contrada San Nicola. In aggiunta, oltre la SP600dir, si sviluppa la contrada Maddalena che si posiziona oltre i 750 m di distanza a Sud dell'area di intervento. In prossimità del lotto interessato, ad una distanza di 200 m, si colloca il depuratore della rete fognaria comunale.

#### Interferenze con attività limitrofe

Il proponente ha evidenziato che le attività limitrofe all'impianto riguardano una ditta di scavi e movimenti terra, una ditta di costruzioni, depuratore comunale, un ristorante ed un'isola ecologica in fase di allestimento.

La relazione "attività limitrofe impianto e effetti cumulativi" rileva che il complesso delle variazioni che la ditta ECO 2000 s.a.s. intende apportare allo schema di impianto già in essere autorizzato ... non altera il carico urbanistico sull'area e sul contesto produttivo in esame in quanto non produce incrementi in termini di traffico veicolare dei mezzi, e quindi incrementi di rumore, vibrazioni e polveri ad esso associati, bensì determina una riduzione dei flussi complessivi in ingresso e in uscita all'impianto.

Infine il proponente ha evidenziato che non sono ipotizzabili interferenze significative con le attività limitrofe né per il traffico veicolare ... né per le emissioni odorigene in quanto l'impianto in oggetto trattando esclusivamente rifiuti inerti non ha produzioni di tali emissioni.

#### Utilizzo e consumo di risorse naturali

Con riferimento all'utilizzo e consumo di risorse naturali, il proponente ha evidenziato che ... la modifica al ciclo produttivo dell'attività ... con l'incremento della lavorazione per la produzione di una maggiore quantità di materia prima, non prevede nessuna variante edilizia e dunque la risorsa spazio/paesaggio non subisce alcuna modifica rispetto alla situazione attualmente in essere; Inoltre, afferma che ... l'intervento proposto non prevede un aggravio significativo dello sfruttamento diretto e indiretto delle risorse naturali.

#### Rischio incidenti

Il proponente, nello SPA, ha analizzato il rischio incidente evidenziando che:

- i lavoratori, a tutti i livelli, sono informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'impianto e del cantiere ...; e che ... ogni lavoratore è addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze;
- tutti i mezzi e le attrezzature di impianto sono dotate di marcatura CE e sono conformi alla Direttiva Macchine 2006/42/CE;

- l'adozione di sistemi di protezione collettiva e individuale, come le aree di rispetto attorno alle macchine in funzione, la delimitazione delle vie per il transito dei mezzi, le segnalazioni acustiche e luminose di avvertimento possono evitare infortuni gravi o mortali;
- DPI idonei, ben mantenuti aumentano il livello di sicurezza in tutti i reparti.

Infine, la variazione proposta di incremento dei quantitativi oggetto di recupero non implica maggiori rischi per i lavoratori in quanto le operazioni rimangono le stesse per le quali il personale risulta già essere formato e informato sulla natura dei rischi.

### Interventi di mitigazione ambientale

In merito alle mitigazioni, il proponente rileva che:

- il gestore esercisce l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili (BATs);
- l'impianto è dotato di tutti i requisiti stabiliti nella Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 26.01.2012;
- la ditta al termine dell'attività ... procederà al ripristino del sito ... adottando modalità operative nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

La Relazione paesaggistica del 2009 evidenzia che la mitigazione prevista per l'impianto era quella ... di addossare sulla recinzione dell'area d'intervento una specie rampicante, non infestante che mimetizzi il metallo della recinzione ... accanto ad essa verranno piantumate essenze arboree di altezza variabile media, di natura autoctona.

### Quadro Programmatico

Dallo studio ambientale si ricava il seguente inquadramento programmatico:

- P.R.G.: Il CDU (prot.n. 8958 del 02/05/2017) rileva che il terreno distinto in Catasto al foglio 12 P.IIIa 565 risulta avere la destinazione urbanistica Zona D: Insediamenti produttivi;
- P.T.P.: in particolare riferimento alla Tavola E/2.4 "Aree da sottoporre a tutela ambientale", l'area d'intervento ricade nel vincolo: Integrazione all'inviluppo (ambiti di rilevante interesse naturalistico/paesistico)". Vincolo ex legge 431/85: "Aree già sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge 1497/39"; Alla tavola E/3.4 dello stesso PTP del Lazio, "Classificazione delle Aree e dei beni ai fini della tutela", l'area presa in oggetto è sottoposta a vincolo: A2 "Tutela conservativa dello stato dei luoghi";
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area d'intervento ricade nel "Paesaggio agrario di continuità";
  - Tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'intervento ricade nel vincolo: Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri;
  - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area di progetto ricade in ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale - parchi archeologici e culturali;
- P.T.P.G.: l'area dell'impianto ricade secondo il TP2 Sistema Ambientale nel territorio agricolo;
- P.R.Q.A.: l'area interessata dall'impianto in oggetto ricade all'interno della zona C (classe 3);
- P.R.T.A.: La zona ricade nel bacino SACCO con classe di qualità 5 – PESSIMA Inoltre ricade nel Bacino drenante area sensibile "Bacino idrografico del Fiume Sacco e del Fiume Liri fino alla loro confluenza";



- Vincolo idrogeologico: non è emersa alcuna cartografia di riferimento per il Comune di Artena in cui insiste l'impianto ... tale da evidenziare l'assenza di perimetrazione del vincolo medesimo;
- P.A.I.: si evince che il sito in esame non ricade all'interno di nessuna delle aree sottoposte ad attenzione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): L'area in esame non ricade in aree protette ed è esterna da zone a protezione speciale (ZPS) e da siti di importanza comunitaria (SIC);
- Classificazione acustica: Classe III;
- Classificazione sismica: ricade in zona sismica 2 B;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
  - Ai sensi del P.T.P. ambito n. 8 e del P.T.P.R. adottato con DD.GG.RR. n. 556 il lotto dell'impianto della ECO 2000 S.A.S. ricade in area contraddistinta dalla presenza di fattori escludenti ... l'area ricade in "zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett. m)" con grado di vincolo "condizionante" ai sensi della L.R. 24/98 art. 13 e s.m.i.;
  - Aspetti territoriali - Fattori di attenzione progettuale: L'area in esame ricade in un ambito territoriale caratterizzato da una bassa continuità abitativa. Le distanze dall'edificato urbano sono superiori a 1.000 metri, mentre sono presenti case sparse nel raggio di 500 metri dall'impianto.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Lancioni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

### per il quadro progettuale:

- Il progetto consiste nella modifica sostanziale di un esistente impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi con superficie complessiva pari a 4.287 m<sup>2</sup>, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98;
- il proponente intende:
  - ridurre i quantitativi in ingresso da 59.100 t/a a 43.660 t/a;
  - aumentare la potenzialità di recupero R5 dei rifiuti da 2.700 alla totalità di 43.660 t/a;
- l'impianto è composto da un impianto di frantumazione primaria con deferrizzatore magnetico e da un impianto di selezione su skid e stoccaggio a cumulo dei materiali inerti;
- la capacità produttiva massima dell'impianto dichiarata è pari a 608 ton/giorno, avendo assunto il valore di 1,9 t/mc come peso specifico medio dei rifiuti;
- con riferimento al traffico indotto, il proponente evidenzia che la riduzione dei quantitativi di rifiuti in ingresso comporteranno un decremento del traffico rispetto a quello attuale;
- il proponente ha evidenziato inoltre che la viabilità esistente riguarda per la maggior parte strade non asfaltate;
- in prossimità del lotto interessato, ad una distanza di 200 m, si colloca il depuratore della rete fognaria comunale;

### per il quadro ambientale:

il proponente, per quanto concerne il quadro ambientale, ha evidenziato quanto segue:



- l'impianto risulta attualmente autorizzato alle emissioni in atmosfera ed il proponente dichiara di aver adottato tutte le misure tecniche e le prescrizioni riportate sulla stessa;
- il progetto non prevede nuovi punti di emissioni convogliate, le emissioni gassose non subiranno alcuna modifica rispetto all'assetto attuale ed il materiale trattato non presenta emissioni odorigene;
- l'attività, così come evidenziata nello studio ambientale, prevede comunque un incremento di emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali, sia durante le fasi di frantumazione e di scarico/carico;
- il progetto evidenzia incremento della portata di acqua al sistema di nebulizzazione al camino nel rispetto dei limiti riportati autorizzati con D.D. R.U. 2446 del 10/05/2012 e s.m.i.;
- al fine di contenere il rischio di dispersione di materiale polverulento in atmosfera, il progetto prevede specifiche misure gestionali, nello specifico, barriera verde perimetrale, trasporto del materiale a bassa velocità e con teli di coperture, umidificazione del materiale in diversi passaggi gestionali;
- l'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile;
- l'impianto è dotato di un sistema di trattamento delle acque reflue;
- la documentazione progettuale evidenzia che l'attività non prevede produzione di acque di processo e le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici vengo smaltite mediante impianto costituito da fossa Imhoff e successiva subirrigazione;
- è previsto il recupero delle acque meteoriche da utilizzare nei sistemi di innaffiatura per l'abbattimento di polveri e aree a verde;
- con riferimento alle componenti flora e fauna, lo studio preliminare ambientale non ha rilevato criticità sulla base della considerazione che nella zona in oggetto non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico, vegetazionale;
- nel contempo lo SPA rileva che l'impianto si inserisce in un contesto a prevalenza agrario, con lotti limitrofi agricoli e si inserisce "nell'ampia valle, scarsamente antropizzata";
- gli interventi in progetto non risultano comunque comportare alterazioni significative sull'attuale percezione visiva dell'impianto;
- con riferimento al rumore il proponente evidenzia che non si verificherà un aggravio alla situazione attuale per quanto concerne il traffico veicolare;
- la relazione tecnica di impatto acustico ambientale ha rilevato che nel periodo diurno, il rumore emesso ed immesso all'esterno, risulta inferiore ai valori limiti fissati per la Classe III del territorio comunale di Artena;
- non risulterebbero rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nelle aree limitrofe dell'impianto;

per il quadro programmatico:

- il Certificato di Destinazione Urbanistica evidenzia che il terreno distinto in Catasto al foglio 12 particella 565 risulta avere la destinazione urbanistica Zona D - Insediamenti produttivi;
- per quanto concerne il sistema e ambito del paesaggio, secondo la tavola A del P.T.P.R., l'impianto ricade nel "Paesaggio agrario di continuità" ed interferisce con la fascia di rispetto di "Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici" secondo la tavola B;
- in merito a tale vincolo l'impianto ha acquisito il parere favorevole Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio prot.n. MBAC-SBA-LAZ n. 10011 del 06/10/2009;



- con riferimento al P.T.P. l'impianto ricade secondo la Tavola E/2.4 in area di Integrazione all'involuppo (ambiti di rilevante interesse naturalistico/paesistico)", Vincolo ex legge 431/85: "Aree già sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge 1497/39"; e secondo la tavola E/3.4 l'area presa in oggetto è sottoposta a vincolo: A2 "Tutela conservativa dello stato dei luoghi";
- l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia con nota prot.n. 854287 del 24/10/2019 ha considerato, per il profilo urbanistico, che l'area dell'intervento ricade nel PRG di Artena in zona D "Insediamenti produttivi" mentre per il profilo paesaggistico ha ritenuto di poter confermare quanto precedentemente espresso con nota prot.n. 359444/11 del 07/03/2012 confermando il parere paesaggistico favorevole;
- secondo il Piano Territoriale Provinciale generale l'area in oggetto ricade secondo il TP2 nel Sistema Ambientale nel territorio agricolo;
- secondo il P.R.Q.A., il Comune di Artena rientra nella classe complessiva I classe I: uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti;
- con riferimento al P.R.T.A., la zona ricade nel bacino SACCO con classe di qualità 5 – Pessima; inoltre ricade nel Bacino drenante area sensibile "Bacino idrografico del Fiume Sacco e del Fiume Liri fino alla loro confluenza";
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'impianto presenterebbe sia fattori escludenti che di attenzione progettuale in quanto:
  - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano; in particolare sono presenti abitazioni a meno di 100 metri dall'impianto;
  - con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti fattori escludenti in quanto l'impianto interferisce con vincoli paesaggistici rilevati nel P.T.P. e P.T.P.R;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale e programmatico, considerato che l'impianto è già in esercizio ed in possesso dei relativi titoli abilitativi che dovranno essere comunque aggiornati in relazione alle modifiche in progetto;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento all'Allegato IV-bis, alla parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

#### Autorizzazioni

1. dovranno essere aggiornati e acquisite tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;

#### Aspetti progettuali e gestionali

2. dovrà essere garantita l'adozione di tutte le misure e le precauzioni in relazione al contesto relativo alla qualità delle acque caratterizzato da criticità elevata;
3. dovrà essere garantita una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto in modo da non determinare pericoli e potenziale congestionamento della rete stradale;
4. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;

5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali, nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali nelle varie fasi di gestione;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
9. si dovrà garantire l'assenza di rischi eco tossicologici in relazione alla presenza di abitazioni sparse a Nord, Sud-Ovest e Sud ad una distanza minima di 250 m e nuclei abitativi a distanza di 700 m;
10. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto dovranno essere anche separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
14. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma; inoltre, nell'esercizio dell'impianto dovranno essere garantiti il rispetto dei limiti di emissione, limiti assoluti di immissione e dei limiti di immissione differenziale, calcolati verso i ricettori critici prossimi all'impianto, nell'ambito dei limiti normativi previsti dal D.P.C.M. del 14/11/1997;
15. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, l'utilizzo di supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
16. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - periodico lavaggio delle aree esterne;
  - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
17. dovrà essere verificata la possibilità del recupero delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

#### Monitoraggio e manutenzioni

18. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
19. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
21. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
23. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
24. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;
25. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni limitrofe;

#### Piantumazioni e sistemazioni a verde

26. dovrà essere verificata la possibilità del completamento della barriera verde perimetrale sull'intero perimetro proposto, la quale in ogni caso dovrà potenziata con interventi arbustivi;
27. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Sicurezza dei lavoratori

28. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
30. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
31. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusi la copertina e l'allegato.